

†

Bellora Giuseppe
(Vittorino)
De Maria Maria
ved. Camoriano
Giuliani Pietro
Longhi Alfredo
Ronconi Santina
ved. Giacomelli

E' tornato alla Casa del Padre

Giuseppe Bellora
(Vittorino)

Ne danno l'annuncio la moglie Rosetta, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Gallarate lunedì 16 giugno alle ore 15.30 partendo dall'abitazione di via Tevere, 1.

Gallarate, 14 Giugno 2008
018953-186120

Rosalina, Luigi e Luigia annunciano l'improvvisa scomparsa della sorella

Maria De Maria
ved. Camoriano

I funerali si svolgeranno lunedì 16 giugno alle ore 15.30 nella Basilica di Santa Maria Assunta in Gallarate.

Un sentito ringraziamento ai medici e operatori tutti del Melo di Gallarate per l'assistenza e l'attenzione prestata.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alle esequie.

Gallarate, 15 Giugno 2008
018956-014125 - O.F. Mismingo Franco

Cesarina con Gianluigi e Luisella sono vicini in modo particolare al papà Luigi per la scomparsa della cara

zia Mariuccia

Gallarate, 15 Giugno 2008
018956-014125 - O.F. Mismingo Franco

Partecipano al lutto -Stefano ed Emanuela con le rispettive famiglie -Renata e familiari

Rosalina con Rolando, Pamela e Niccolò raccomandano a Dio la cara

zia Uccia

che serenamente si è spenta.

Gallarate, 14 Giugno 2008
018945-130097

Loredana e Giuseppe con Sandro, Luca e famiglie partecipano commossi al lutto dei figli per la perdita del caro papà

Pietro

Varese, 15 Giugno 2008
018960-067009

Il Circolo del Partito Democratico di Caronno Varesino partecipa commosso al dolore dei familiari e dei Democratici Caronesi per la scomparsa di

Alfredo Longhi

uomo onesto, antifascista, e ne ricorda con affetto la lunga militanza politica.

Caronno Varesino, 15 Giugno 2008
018962-186123

Ciao

Alfredo

Ti ricorderemo con affetto. Dino, Paola, Gloria, Luca e Fabio.

Caronno Varesino, 15 Giugno 2008
018962-186123

La famiglia Lattuada partecipa al lutto che ha colpito Annita, Enzo e famiglia per la perdita del caro

Alfredo

esempio ormai raro di grande correttezza nei rapporti umani e profonda coerenza nell'impegno politico.

Varese, 15 Giugno 2008
018959-055266 - O.F. Indrinesi Sas

Partecipano al lutto -Angela, Simonetta e Giuseppe

Si è spenta a oltre 100 anni di età

Santina Ronconi

ved. Giacomelli

Le figlie Anna e Mariella, il genero Enrico, i nipoti Andrea e Roberta, le sono profondamente grati per averli accompagnati con il suo sorriso e la sua saggezza per tanti anni.

I funerali si svolgeranno nella Chiesa di Villa Rovera - Molina (Barasso), lunedì 16 giugno alle ore 14.30.

Un sentito ringraziamento ai medici, agli infermieri e a tutto il personale di Villa Rovera - Molina (Barasso) per averla circondata di affetto e professionalità.

Varese, 15 Giugno 2008
018957-026095

Carla Cavallasca è vicina a Mariella e famigliari nel dolore per la perdita dell'amata mamma

Santina

Varese, 15 Giugno 2008
018961-185339

I vicini della via Simoni partecipano al dolore di Mariella e Anna per la scomparsa della loro cara mamma

Santina

Giacomelli

Varese, 15 Giugno 2008
018960-030864

Sarkozy cercherà di "salvare" l'Europa

Dopo il "no" al Trattato dell'Irlanda la strada è in salita ma il presidente francese giocherà a tutto campo



Sarkozy intende spendersi per la causa europea messa in crisi

BRUXELLES - Nicolas Sarkozy scende in campo per l'Europa. Il presidente francese, vero padre del "trattato semplificato" di Lisbona, si trova a gestire anche la crisi provocata dal fallimento del referendum irlandese: tra quindici giorni, sarà presidente di turno dell'Unione. Per tentare di salvare l'Europa, l'Eliseo progetta una "guerra lampo". Perché Sarkozy, come tutti i leader dei maggiori paesi Ue, si rende conto che il tempo gioca a favore degli euroscettici, che a Londra come a Varsavia, a Praga e perfino a Roma, affilano le armi per far cadere una pietra tombale sulle riforme istituzionali della Ue. Condannandola così all'irrelevanza. La "guerra lampo" punta a un "accordo politico" al Consiglio Europeo di giovedì e venerdì prossimi a Bruxelles, una mandato ampio alla presidenza francese per portare avanti comunque il processo di Lisbona mettendo così gli irlandesi in condizione di rivedere il loro "no". Magari con l'aggiunta di un "protocollo ad hoc" che

conceda qualcosa e permetta loro di rivotare. Ma l'Irlanda e gli euroscettici non sono il solo bersaglio nel mirino di Sarkozy. Il presidente francese vede nella crisi in corso anche l'occasione per colpire finalmente gli "euroburocrati" e scuotere anche la BCE, ottenendo fi-

nalmente il via libera a iniziative europee che rispondano a imperativi politici e non solo finanziari e amministrativi. "E' imperativo che l'Europa funzioni, la migliore risposta è mostrare che l'Europa risponde alle esigenze dei cittadini", spiega il ministro degli Affari Europei Jean-Pierre Jouyet.

Così, mentre oggi a Bruxelles il Consiglio dei ministri degli Esteri analizzerà il risultato irlandese e preparerà il terreno per il Consiglio di giovedì, Sarkozy vola a Praga, altro "campo di battaglia". Il presidente ceco Vaclav Klaus, accanito avversario dell'Europa, ha gioito per il "no" irlandese e ha già dichiarato "morto" il Trattato. Ma il suo governo non la pensa come lui e il premier Mirek Topolánek è disposto a sostenere Sarkozy nel tentativo di salvare Lisbona. Anche perché toccherà proprio a lui, dopo la Francia, la presidenza Ue. Con Topolánek, Sarkozy incontra a Praga anche il premier di Ungheria e Slovacchia: occasione preziosa per sondare gli umori dei "nuovi membri" dopo lo choc di Dublino.

Salvo imprevisti, quindi, i leader Ue dovrebbero presentare giovedì al premier irlandese Brian Cowen un fronte unito. Dicendolo in pratica che tocca a lui trovare una via d'uscita: «Il governo di Dublino ha una responsabilità particolare», sottolinea il presi-

dente della Commissione Ue José Manuel Durao Barroso, «perché il Trattato è stato firmato da tutti i 27 stati membri». Cowen si schermisce: «Bisogna cercare delle soluzioni che non mi sembrano immediatamente evidenti», dice lasciando capire di temere l'isolamento davanti ai colleghi Ue. Ma Cowen vorrebbe anche strappare al partner qualche ulteriore concessione all'Irlanda, chiedendo che si faccia carico "almeno di una parte della soluzione" invece di mettere le spalle al muro. Riaprire la trattativa con l'Irlanda, però, equivale a scoprire ancora una volta il mitico "vaso di Pandora" delle rivendicazioni nazionali dei 27. Un incubo che nessun leader europeo vuole trovarsi a rivivere: «Non penso nemmeno per un secondo che ci si metta a riscrivere un nuovo testo», è sbottato con insolita sincerità l'ex-ministro francese degli Affari Europei, Alain Lamassoure: «Basta, ne abbiamo piene le tasche...».

Di Luca Rondanini

Il presidente Usa conclude la sua visita europea cercando di convincere Brown a rivedere i piani di disimpegno militare

Bush a Londra "dimentica" l'Iran e parla dell'Iraq

LONDRA - L'Iran, tema dominante del viaggio di addio del presidente americano George W. Bush all'Europa, è passato in seconda linea nella tappa di Londra della visita dell'inquilino della Casa Bianca, con tutti i riflettori adesso puntati sull'Iraq. E' stata un'intervista di Bush al settimanale britannico "The Observer", registrata mentre il presidente Usa era a Roma, a rimettere la guerra in Iraq in testa alla lista dei temi più attesi (almeno dai media), perché Bush avrebbe parlato in tono critico dell'imminente decisione britannica di ritirare tutte le truppe britanniche dall'Iran entro la fine del 2008.

Secondo il settimanale britannico, Bush avrebbe invitato Brown a non stabilire un preciso calendario di uscita dei britannici dall'Iraq perché questo tipo di decisioni deve essere basato «sulla situazione sul terreno» e deve avvenire «seguendo una strategia di successo». Il presidente americano, secondo "The Observer", ha auspicato che il premier britannico «ascolti come faccio io i comandanti militari» ed eviti che «i sacrifici fatti siano inficiati da una sottrazione in questo frangente ingiustificata». Ma la Casa Bianca ha immediatamente cercato di gettare acqua gelida sul fuoco della potenziale polemica pubblicando la trascrizione completa dell'intervista al giornale britannico. Il consigliere per la sicurezza nazionale Stephen Hadley, nel corso di un briefing ai media sull'Air Force One in volo da Parigi a Londra, ha sottolineato dal canto suo che tra Stati Uniti e Gran Bretagna «non c'è disaccordo» sulla questione del ritiro delle truppe. Secondo Hadley c'è armonia anche su tutti i maggiori temi che saranno discussi questa mattina a Downing Street, dall'Iran al Medio Oriente, dal

mutamento del clima al caro-petrolio e caro-cibo. Il consigliere di Bush ha ribadito che non sono cambiati i «rapporti molto speciali» che da sempre legano Londra a Washington. E' evidente che Gordon Brown non è riuscito a stabilire con Bush lo stesso tipo di intesa personale che il suo predecessore Tony Blair era riuscito invece a instaurare. Ma dopo una partenza decisamente gelida, anche per il tentativo di Brown di non seguire lo stesso sentiero di Blair (che si era beccato il soprannome dispregiativo di «barboncino di Bush»), le relazioni tra i due leader sono diventate molto più calorose. Ma Brown, come gli altri leader mondiali, non può fare a meno di guardare oltre Bush, in vista del cambio della guardia alla Casa Bianca del gennaio prossimo. Un approccio seguito anche dal movimento anti-Bush: le proteste per le strade delle capitali europee, un tempo massicce, si sono ridotte ormai a un rivolo di sparuti irriducibili. Solo duemila dimostranti hanno protestato ieri a Londra per la visita di Bush ritenendo le manifestazioni, a questo punto, solo uno spreco di energie.

Il presidente Bush aveva in programma ieri nel suo primo giorno a Londra appuntamenti soprattutto di carattere sociale. Nel pomeriggio, appena arrivato nella capitale inglese, si è recato in elicottero al Castello di Windsor per incontrare la Regina Elisabetta II, che gli ha fatto anche da guida, mostrando gli saloni più belli del famoso maniero. In serata Bush ha partecipato a un ricevimento in suo onore a Downing Street offerto dal premier. La parte politica dei colloqui è prevista per oggi, seguita da una conferenza stampa congiunta con Brown. Quindi Bush ripartirà alla volta di Washington con una breve sosta a Belfast lungo la strada.

Giappone, 9 morti per il terremoto

TOKYO - Si aggrava e sale a nove morti il bilancio del sisma che sabato mattina ha fatto tremare il nord del Giappone, mentre ora risultano essere almeno 11 i dispersi.

I soccorritori hanno estratto i corpi di due donne e di un uomo rimasti intrappolati sotto le macerie di una piccola e tradizionale struttura termale. Una locanda in legno a due piani che sorgeva da quattro secoli nelle montagne di Kurihara, nella prefettura di Miyagi (la più colpita insieme a quella di Iwate) vicino a fonti naturali d'acqua calda, s'è accartocciata. Delle sette persone che si ritiene potessero esserci al momento del sisma, tre, appunto, sono state ritrovate morte e le altre quattro risultano disperse. Le operazioni di ricerca sono andate avanti senza sosta, pur se tra difficoltà considerevoli a causa del carattere impervio delle aree colpite, in gran parte coperte di montagne e boschi, e per il rischio di frane, visto che interi costoni rocciosi sono stati resi instabili dalla scossa di 7,2 di magnitudo. Il terremoto ha infatti creato fratture nelle montagne delle prefetture di Miyagi, Akita e Iwate, fino a far scomparire strade e abbattere un lungo ponte di 95 metri.

Circa 1.200 vigili del fuoco sono impegnati nei soccorsi, cui si aggiungono i volontari.

IL CASO Dura polemica di Umberto Borghi, presidente dell'Uncem, nei confronti del ministro Brunetta

Comunità montane da chiudere, «un danno per tutti»

Circa 150 Comunità montane da eliminare, quasi 70 milioni in meno in bilancio in soli due anni, oltre 5 mila persone che vi lavorano, assorbendo il 33,4% delle spese correnti: questi i numeri dell'Unione delle Comunità montane (Uncem), allarmata dopo le dichiarazioni di alcuni esponenti del Governo secondo i quali si sta pensando di eliminarle del tutto.

Il presidente dell'Uncem, Enrico Borghi, è furioso e attacca il ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta, che sabato ha ribadito l'intenzione del governo di riflettere sull'abolizione delle Comunità montane «che non servono a nulla». «Perché il liberista Brunetta non è coerente con se stesso, e per risparmiare blocca l'ennesimo regalo dello Stato alla fallimentare Alitalia che butterà nel pozzo nero altri 300 milioni di euro dei cittadini italiani, due volte il costo di tutte le Comunità montane italiane, anziché rivolgersi al mercato, come si dovrebbe fare e come tante volte Brunetta ci ha spiegato?», si sfoga Borghi.

In Lombardia il taglio dovrebbe riguardare 7 realtà

Comuni costieri classificati come montani ed enti che poco o nulla avevano a che fare con la montagna inseriti tra le Comunità montane. Il dibattito sui costi della politica e l'indignazione sugli sprechi che l'anno scorso tanto hanno tenuto banco, ha già portato un risultato: 70 milioni di euro sono stati tagliati in due anni alle Comunità montane e la Finanziaria 2008 ha stabilito che le Regioni hanno tempo fino al 30 giugno per porvi ordine. In questi giorni si parla però di abolire del tutto questi enti.

A quanto stabilito sull'argomento dalla Finanziaria 2008 fanno eccezione le Regioni a statuto speciale Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia che non sono obbligate a rivedere le Comunità montane, in quanto autonome anche sotto il profilo della finanza corrente per gli enti locali. La Sardegna ha disposto nel 2008 la ricostituzione di 4 nuove Comunità montane dopo la soppressione delle preesistenti 24 Comunità montane avvenuta nel 2007, con l'impegno a ricrearne in tutto 8. La Sicilia ha soppresso le Comunità montane con una legge del 1986.

Questo il quadro relativamente alle Regioni a statuto ordinario

Già la Finanziaria 2008, dopo di questa operazione, delle circa 330 Comunità montane esistenti oggi, ne verranno eliminate circa 150 e dunque l'Uncem stima che saranno circa 200 le Comunità montane che rimarranno in vita dopo questa ope-

revisione delle Comunità montane: Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Molise, Marche, Toscana, Umbria, Piemonte, Lombardia, Lazio, Liguria e Puglia. In Abruzzo è in discussione un documento preliminare in attesa del disegno di legge regionale. In Veneto si è aperto solo il confronto preliminare in sede istituzionale. Le Regioni che hanno approvato un Ddlr in Giunta, per l'ulteriore esame in Consiglio regionale, sono 9: Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Liguria, Campania, Lombardia, Marche, Basilicata e Lazio. L'Umbria è la sola Regione che ha approvato il Ddl anche in Consiglio regionale, il 3 giugno 2008. Il quadro vedrebbe la soppressione, nelle 14 Regioni che lo hanno già previsto, di non meno di 102 Comunità montane, (Abruzzo -8; Basilicata -8; Campania -6; Emilia Romagna -9; Lazio -8; Marche -4; Molise -4; Toscana -6; Umbria -4; Piemonte -17; Lombardia -7; Liguria -8; Calabria -10; Puglia -3), cui va aggiunta la Sardegna che dovrebbe passare, dalle 24 presenti prima della loro soppressione nel 2007, al massimo a 8 nuove Comunità (-16). In totale - i dati sono forniti dall'Uncem, l'Unione delle Comunità montane - 128 Comunità montane in meno pressoché sicure per 15 Regioni.

Le entrate delle Comunità montane sono diminuite nettamente negli ultimi anni: si è passati da 156 milioni del 2008 a 120 del 2009, mentre erano 190 milioni di euro nel 2007.

Il Fondo erariale corrente delle Comunità montane

ammonta infatti, nel 2008, a poco più di 156 milioni di euro e ha subito un taglio pari al 17,5% rispetto al 2007, oltre all'ulteriore riduzione del 3,27% (circa 3 milioni di euro) quota del concorso delle Comunità montane alla riduzione dei "costi della politica" degli enti locali (per complessivi 313 milioni di euro) dovuta alla legge Finanziaria 2008. La percentuale complessiva di decremento del Fondo è stata nel 2008 pari a circa il 21%. Il Fondo ordinario delle Comunità montane nel 2009 scenderà a 120 milioni di euro, in seguito all'ulteriore taglio, pari a 33,4 milioni di euro (per complessivi 66,8 milioni di euro nei due esercizi finanziari 2008 e 2009) dovuto alla stessa Finanziaria 2008. Dunque in due anni il Fondo di funzionamento delle Comunità montane è chiamato a concorrere alla riduzione della spesa del bilancio statale con circa 70 milioni di euro rispetto al 2007. Si tratta, in totale, di circa il 37% di riduzione dei trasferimenti erariali rispetto al 2007.

ONORANZE FUNEBRI ZANZI
Dal 1925
VARESE
SEDE: VIA DANDOLO 11
AGENZIE
VARESE VIA GUICCIARDINI 10
CANTELLO P.ZZA LIBERTÀ 11
VIGEVANO VIA S. ELIA 3
Tel. 0332
284463

NECROLOGIE
Telefoniche
0332/275666
via Fax
0332/275701
via internet
www.prealpina.it

NECROLOGIE TELEFONICHE
Telefono 0332/275666
per le necrologie telefoniche
sono
necessari i seguenti dati:
Nome, cognome,
indirizzo, numero telefonico,
codice fiscale o partita IVA

PREALPINA
DIRETTORE RESPONSABILE: GIORGIO MINAZZI
REDAZIONE
VARESE Viale Tamagno, 13 Tel. 0332-275770 Fax 0332-275701
BUSTO ARSIZIO Via IV Novembre 12/A, Tel. 0331-327250 Fax 0331-327251
E-MAIL Eplos@prealpina.it
EDITORE: EPLOS s.r.l. Sede Legale Varese - Viale Tamagno 13
Presidente: Dr. ROBERTO BABINI CATTANEO
Registro degli Operatori di Comunicazione n. 2468

Registrazione Tribunale di Varese n. 145 del 13/11/1959
Amministrazione: V.le Tamagno, 13 - 21100 Varese - tel. 27.57.00
STAMPA: TIPRE s.r.l. - Via Lazio, 13 - 21100 Varese
AMMINISTRAZIONE 275700 - fax 0332-275601
ABBONAMENTI 275615 dalle ore 9 alle ore 12 - fax 275601
NECROLOGIE 275666 - fax 275701

Responsabile trattamento dei dati (legge 196/3): Giorgio Minazzi
Copie arretrate comprensive di spese di spedizione mezzo posta prioritaria: Euro 10,00 a copia. Richiesta da inoltrare all'ufficio abbonamenti tel. 0332 275615.

PUBBLICITA' PROCHEMI
(Orario: 9 - 12,30 - 14 - 18,30 - Sabato 9 - 12,30)
Busto Arsizio Via Mamei, 4 Tel. 0331-633190 Fax 0331-633063
Gallarate Via XXV Aprile, 4 Tel. 0331-793428 Fax 0331-770930
Legnano Via Buozzi, 19 Tel. 0331-598408 Fax 0331-545500
Rho Via De Amicis, 24 Tel. 02-9308983 Fax 02-9308977
Saronno P.zza Tranquillo Zerbi, 3 Tel. 02-96702688 Fax 02-96702682
Varese Via S. Michele A. 2/B Tel. 0332-830945 Fax 0332-830946
Verbania C/o Europa, 62M-1p Tel. 0323-507058 Fax 0323-507022
Luino Via Cairoli 30 Tel. 0332-510748 Fax 0332-530701

NAZIONALE Manzoni
Tel. 02-574941 Fax 02-57494973
SVIZZERA Publicitas
Tel.0041-91-9103565 Fax 0041-91-9103549

Milano Via Nervesa, 21
Lugano Via Balestra, 12

I manoscritti non pubblicati non restituiscono